



Bruxelles, 16.12.2015  
COM(2015) 652 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**sull'attuazione, i risultati e la valutazione generale del programma  
“Europa per i cittadini” per il periodo 2007-2013**

{ SWD(2015) 286 final }  
{ SWD(2015) 287 final }

# **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

## **sull'attuazione, i risultati e la valutazione generale del programma “Europa per i cittadini” per il periodo 2007-2013**

Conformemente a quanto previsto dalla decisione n. 1904/2006/CE<sup>1</sup> e sulla base delle conclusioni della valutazione esterna ex-post<sup>2</sup>, la presente relazione delinea un quadro dell'attuazione, dei risultati e della valutazione generale del programma “Europa per i cittadini” relativo al periodo 2007-2013.

### **1. CONTESTO**

#### **1.1. Introduzione**

L'Unione europea (UE) ha riconosciuto in più occasioni la necessità di approssimarsi ai cittadini degli Stati membri e di permettere la loro piena partecipazione alla costruzione di un'Unione sempre più vicina, ponendo al contempo l'accento sui valori essenziali comuni ai cittadini europei.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, nel dicembre 2006 è stato istituito il programma “Europa per i cittadini”, della durata di sette anni (dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013). Il programma, considerato un primo passo verso una strategia e una politica più coerenti nel settore della partecipazione civica, è stato creato per sostenere un'ampia gamma di attività e organizzazioni volte a promuovere una cittadinanza attiva, mediante il coinvolgimento di singoli cittadini, autorità locali e organizzazioni della società civile nel processo di integrazione europea.

Il programma “Europa per i cittadini” (in appresso “il programma”) è stato creato a partire dall'esperienza maturata con azioni precedenti, in particolare con il “programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva” (2004-2006)<sup>3</sup>, che confermava la necessità di sviluppare il dialogo con le organizzazioni della società civile e le municipalità, nonché di sostenere la partecipazione civica.

#### **1.2. Gli obiettivi del programma “Europa per i cittadini” per il periodo 2007-2013**

Gli obiettivi del programma consistevano nel:

- dare ai cittadini la possibilità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e proiettata verso il mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando così la cittadinanza dell'Unione europea;
- sviluppare un sentimento d'identità europea, fondata su valori, storia e cultura comuni;

---

<sup>1</sup> Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 32).

<sup>2</sup> Valutazione ex-post del programma “Europa per i cittadini”, Coffey International Development e Deloitte, 2015.

<sup>3</sup> Decisione 2004/100/CE del Consiglio del 26 gennaio 2004 che istituisce un “programma d'azione comunitaria per la promozione della cittadinanza europea attiva” (partecipazione civica).

- promuovere un sentimento di appartenenza all'Unione europea da parte dei suoi cittadini;
- migliorare la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei rispettando e promuovendo la diversità culturale e linguistica, contribuendo nel contempo al dialogo interculturale.

Gli obiettivi specifici del programma erano:

- avvicinare tra loro le persone appartenenti alle comunità locali di tutta Europa, perché possano condividere e scambiare esperienze, opinioni e valori, trarre insegnamento dalla storia e operare per costruire il futuro;
- promuovere le iniziative, i dibattiti e la riflessione in materia di cittadinanza europea e democrazia, valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni della società civile a livello europeo;
- avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, promuovendo i valori e le realizzazioni dell'Europa e preservando la memoria del passato europeo;
- favorire l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa, con un'attenzione particolare per le attività volte a promuovere più stretti contatti tra i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea nella sua composizione al 30 aprile 2004 e quelli degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo tale data.

Dato che gli obiettivi generali e specifici e le azioni del programma sono stati definiti dalla decisione che istituisce il programma "Europa per i cittadini" per il 2007-2013, la Commissione e l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura non disponevano di ampi margini di discrezione nell'attuazione del programma.

## **2. ATTIVITÀ PRINCIPALI E ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma ha fornito sostegno finanziario a una vasta gamma di attività, raggruppate in quattro azioni.

### **2.1. Le quattro azioni del programma**

#### **Azione 1: cittadini attivi per l'Europa**

Con questa misura si sono stanziati fondi per l'organizzazione di riunioni di cittadini e reti di città gemellate, nonché per progetti dei cittadini con valenza transnazionale e intersettoriale. Tali attività sono state appositamente mirate al rafforzamento della conoscenza e della comprensione reciproche tra cittadini di diversi comuni e culture. Questa azione includeva altresì misure di sostegno finalizzate a migliorare la qualità dei gemellaggi e dei progetti dei cittadini.

#### **Azione 2: una società civile attiva in Europa**

Nell'ambito di questa misura si è fornito sostegno strutturale a gruppi di riflessione ("think tank") europei e a organizzazioni della società civile, nonché a progetti avviati da organizzazioni della società civile. L'obiettivo dell'azione consisteva nel rafforzare la capacità di tali organizzazioni di agire a livello europeo e, pertanto, di contribuire alla realizzazione degli obiettivi generali del programma.

### **Azione 3: insieme per l'Europa**

#### ***Eventi di grande visibilità***

Questa misura ha fornito sostegno a eventi organizzati dalla Commissione europea, in alcuni casi in cooperazione con gli Stati membri o altri partner pertinenti, al fine di sensibilizzare i cittadini europei alla storia, alle realizzazioni e ai valori dell'Unione europea.

#### ***Studi, informazione e comunicazione***

Al fine di migliorare la comprensione della cittadinanza attiva a livello europeo, la Commissione ha realizzato i seguenti studi:

- *Volunteering in the European Union* [Il volontariato nell'Unione europea] (2010)
- *Study on Maximising the Potential of Mobility in Building European Identity and Promoting Civic Participation* [Studio su come sfruttare il potenziale della mobilità nella costruzione dell'identità europea e nella promozione della partecipazione civica] (2011)
- *Participatory Citizenship in the European Union* [La cittadinanza partecipativa nell'Unione europea] (2012)
- *Measuring the Impact of the 'Europe for Citizens' programme* [Misurare l'impatto del programma "Europa per i cittadini"] (2013).

Le informazioni riguardanti le attività del programma e altre iniziative nell'ambito della cittadinanza sono state diffuse attraverso un sito Internet e altri strumenti di comunicazione (opuscoli, volantini e DVD).

#### ***Punti di contatto "Europa per i cittadini"***

Dal 2008 sono stati progressivamente istituiti dei punti di contatto finalizzati a garantire la diffusione di informazioni pratiche sull'attuazione del programma, le relative attività e le possibilità di finanziamento, nonché a fornire assistenza ai richiedenti e ai beneficiari del programma.

Nel 2013 erano operativi nei paesi partecipanti in tutto 28 punti di contatto "Europa per i cittadini", dei quali 22 hanno ricevuto sovvenzioni di funzionamento dalla Commissione europea.

### **Azione 4: memoria europea attiva**

Nell'ambito di questa misura si sono stanziati fondi a favore di progetti volti a commemorare le vittime degli stermini e delle deportazioni di massa e a preservare i luoghi della memoria, i memoriali e gli archivi.

#### **2.2. Bilancio**

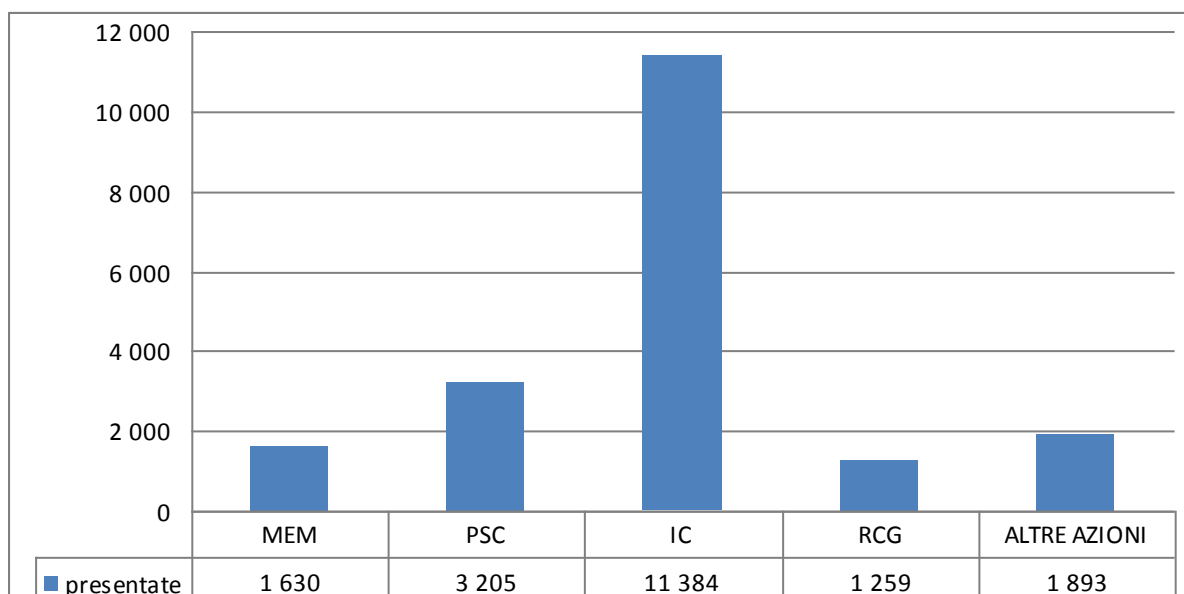
La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 ammontava a 215 milioni di EUR, importo oggetto di ampie critiche perché troppo modesto rispetto agli obiettivi ambiziosi e alle aspettative elevate poste sui risultati del programma.

Per quanto concerne la suddivisione della dotazione totale tra le diverse attività del programma, 78 820 milioni di EUR sono stati assegnati a città e comuni mediante i due tipi di progetti di gemellaggio, 14 203 milioni di EUR sono stati destinati a progetti per la memoria e 35 077 milioni di EUR a progetti della società civile e dei cittadini, mentre 49 935 milioni di EUR sono stati stanziati per il sostegno strutturale a favore di centri di riflessione e organizzazioni della società civile europee.

### 2.3. Numero di domande ricevute

Nel periodo 2007-2013 sono state presentate quasi 20 000 domande di sovvenzione. Le quattro azioni principali del programma sono state gli incontri di cittadini di città gemellate (IC), le reti di città gemellate (RCG), i progetti relativi alla memoria (MEM) e i progetti della società civile (PSC).

Numero totale di domande presentate (2007-2013)



Fonte: relazione d'attività 2007-2013, EACEA.

Il programma ha registrato una crescita costante nel numero di domande, pari a oltre il 45% tra il 2007 e il 2013; la maggior parte delle domande (quasi i due terzi) riguarda i gemellaggi di città. La Commissione e l'agenzia esecutiva hanno adottato misure per fare efficacemente fronte a tale aumento, in particolare procedendo alla gestione elettronica della procedura di domanda e di comunicazione, alla semplificazione delle procedure interne e alla riduzione dei tempi per la conclusione del contratto e dei termini di pagamento.

A causa del numero crescente di domande, la concorrenza tra i richiedenti si è fatta sempre più accanita e le percentuali di successo sono diminuite. Ad esempio, nell'ultimo anno del programma (2013), per le domande di progetti della società civile si è registrata una percentuale di successo del 4,5%, mentre nel 2007 era stato possibile finanziare il 48% dei progetti pervenuti. I progetti di gemellaggio tra città sono stati i meno selettivi, erogando finanziamenti a più del 20% dei richiedenti.

Allo stesso tempo, nella seconda metà del programma il bilancio dei progetti è aumentato, così come il numero di partecipanti, partner e paesi coinvolti, a dimostrazione delle crescenti ambizioni dei richiedenti.

### 2.4. Origine geografica dei progetti

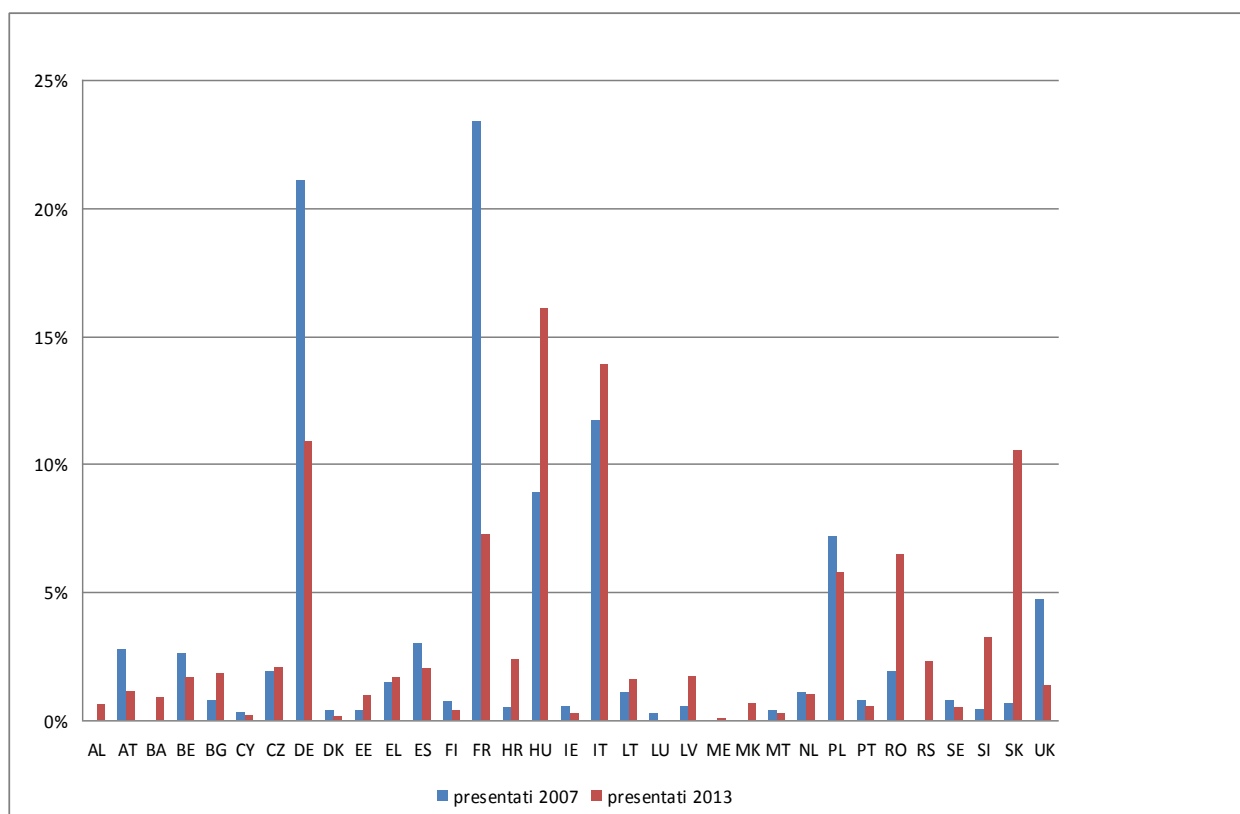
La Germania è stata il primo Stato membro per numero di progetti presentati (2 791), seguita da Francia (2 537), Ungheria (2 434), Italia (2 265) e Polonia (1 219).

Nel 2007 il 70% dei progetti proveniva da questi cinque paesi, mentre nel 2013 la percentuale è scesa al 54%. Tuttavia, mentre la quota di Francia e Germania è, in misura minore, della

Polonia è diminuita significativamente, quella dell'Italia e, ancor più, dell'Ungheria è cresciuta notevolmente. L'Ungheria è tra l'altro il paese che ha presentato il maggior numero di domande nell'ultimo anno del programma.

Tra il primo e l'ultimo anno del programma è aumentata la quota relativa delle domande provenienti dall'Europa orientale e dai Balcani, mentre è calata quella del centro e del nord dell'Europa. Si è registrata una crescita significativa non soltanto per l'Ungheria, ma anche per Slovacchia, Romania e Slovenia. I tre paesi balcanici hanno triplicato il numero di domande nello stesso periodo, mentre il Lussemburgo, la Danimarca e il Portogallo hanno partecipato al programma in misura minore, fatto che può essere in parte giustificato dalla mancanza di punti di contatto specifici per il programma "Europa per i cittadini" in detti paesi.

**Percentuale di progetti presentati nel 2013 rispetto al 2007 (per paese)**



Fonte: relazione d'attività 2007-2013, EACEA.

## 2.5. Partecipanti e partner

Con il passare degli anni i progetti presentati hanno coinvolto un numero crescente di partecipanti. Complessivamente, il numero totale di partecipanti diretti ai progetti è passato da 700 000 nel 2007 a 1 175 000 nel 2013, un'evoluzione dovuta a un aumento costante nel numero di partecipanti coinvolti nei progetti della società civile e a una graduale diminuzione nel numero di riunioni sui gemellaggi tra città relativamente piccole.

Anche il numero totale di partner per ciascun progetto è cresciuto considerevolmente. Ad esempio, tra il 2007 e il 2013 il numero di partner dei progetti della società civile e delle reti di città gemellate è raddoppiato.

Pare che con gli anni i richiedenti abbiano altresì maturato una certa esperienza e presentato di conseguenza progetti più complessi, che coinvolgono più partecipanti.

## **2.6. Qualità dei progetti**

Nel corso del primo anno di attuazione del programma (2007), i progetti di gemellaggio tra città consistevano spesso in riunioni di persone provenienti da diversi paesi, riguardanti diverse questioni generali quali la cultura, i giovani, l'istruzione, lo sport, il turismo e lo scoutismo.

Attraverso azioni mirate e strategiche messe in atto dalla Commissione e dall'agenzia esecutiva, i progetti finanziati nell'ambito delle misure del programma per i gemellaggi tra città e le reti di città sono progressivamente divenuti progetti di maggior portata, più strutturati e ambiziosi, con una correlazione più stretta con gli obiettivi del programma e i programmi annuali di lavoro, il coinvolgimento di più paesi e città e incentrati su temi più concreti, tra cui, ad esempio, la crisi finanziaria ed economica, i problemi ambientali o l'integrazione dei migranti e dei lavoratori mobili. Tali progetti presentavano un potenziale di impatto maggiore sui cittadini.

Allo stesso modo, si sono rafforzati i requisiti in termini di contenuto per le azioni relative alla memoria e per i progetti dei cittadini e della società civile, creando in tal modo un nesso più solido con gli obiettivi del programma. Di conseguenza, sempre più organizzazioni di grandi dimensioni hanno presentato progetti più innovativi con una dimensione europea più forte.

## **2.7. Sostegno strutturale alle organizzazioni**

Come previsto dalla decisione che istituisce il programma "Europa per i cittadini", il meccanismo di finanziamento per le sovvenzioni di funzionamento è stato modificato nel corso del periodo di riferimento del programma. Dal 2007 al 2009 sono stati selezionati per il supporto strutturale diversi gruppi di riflessione e organizzazioni della società civile<sup>4</sup>, mentre nella seconda metà del programma le sovvenzioni di funzionamento sono state assegnate in base a inviti a presentare proposte. Il passaggio a una procedura di selezione competitiva ha accresciuto la pressione su candidati e beneficiari, contribuendo in tal modo all'elaborazione di programmi di lavoro più ambiziosi e dal maggiore impatto.

## **3. QUALI SONO I RISULTATI DEL PROGRAMMA "EUROPA PER I CITTADINI"?**

### **3.1. Un contesto politico complesso**

L'adesione di dodici nuovi Stati membri tra il 2004 e il 2007 ha sollevato sfide importanti per l'approfondimento dell'integrazione europea. In particolare, ha posto l'accento sulla necessità di garantire una comprensione comune della cultura e dei valori europei, nonché di facilitare il coinvolgimento dei cittadini nel progetto europeo e di promuovere la partecipazione civica in Europa.

Tra il 2007 e il 2013 le istituzioni dell'UE hanno altresì dovuto subire le conseguenze della crisi economica, che ha avuto ripercussioni sulla quotidianità di molti cittadini europei. Di fronte al crescente successo elettorale di movimenti populistici che hanno rimesso in

---

<sup>4</sup> Hanno ricevuto sostegno strutturale le seguenti organizzazioni: *il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, il gruppo di riflessione e di ricerca Notre Europe, l'Institut für Europäische Politik, la Piattaforma delle ONG sociali europee, il Movimento europeo, il Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli, l'associazione Jean Monnet, il centro europeo Robert Schuman e Maisons d'Europe.*

discussione i benefici dell'integrazione europea, è diventato importante per l'UE dimostrare il proprio valore aggiunto e tenere conto delle principali preoccupazioni dei cittadini dell'Unione.

### **3.2. La pertinenza del programma “Europa per i cittadini”**

Il programma ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle attività e sulle realizzazioni dell'UE, a promuovere un senso di appartenenza all'UE e a migliorare la comprensione e la tolleranza reciproche in un contesto difficile.

Mentre la maggior parte dei programmi di finanziamento dell'UE è direttamente connessa a specifiche politiche dell'Unione, il programma ha colmato una lacuna cercando di conseguire l'obiettivo generale della Commissione di avvicinare i cittadini all'Unione europea attraverso:

- azioni di promozione della partecipazione civica;
- progetti volti a incoraggiare il coinvolgimento dei cittadini nella società civile;
- progetti per la creazione di interesse nei confronti di tutte le questioni relative all'identità e alla costruzione dell'UE;
- un forum per il dialogo civile, che ha coinvolto un ampio spettro di organizzazioni, attive nel contesto politico e sociale mondiale.

Il programma ha rappresentato un importante punto di accesso per i cittadini che intendevano discutere e impegnarsi nell'ambito dell'Unione europea, e una piattaforma dinamica di cooperazione tra le organizzazioni della società civile e le autorità locali al fine di elaborare attività nel settore della cittadinanza (si vedano gli esempi nell'allegato). In termini di complementarità con altre iniziative dell'UE, il programma era sufficientemente distinto da altri programmi in termini di campo di applicazione, attività e destinatari da costituire un'offerta supplementare.

Inoltre, il programma ha svolto un ruolo aggiuntivo a livello nazionale, considerata la scarsità di iniziative analoghe gestite dagli Stati membri nel corso dello stesso periodo.

### **3.3. Promozione dei valori**

Numerosi progetti del programma hanno contribuito a promuovere i valori fondamentali su cui si fondano le società europee, quali la pace, la tolleranza, la comprensione e la solidarietà reciproca. La promozione di questi valori, il coinvolgimento dei cittadini europei nel processo di integrazione e il concetto di memoria europea sono aspetti intrinsecamente connessi al progetto europeo. Si tratta di questioni di interesse comune, cui la condivisione di risorse può apportare un valore aggiunto.

La valutazione dell'attuazione del programma ha dimostrato che le riunioni di cittadini europei di diversi Stati membri, al fine di discutere e di collaborare su questioni di interesse comune, hanno aumentato la loro consapevolezza dei valori fondamentali, il livello di impegno nella società e, infine, la partecipazione all'Unione europea. Allo stesso tempo, sostenere le attività che promuovono la comprensione reciproca, la diversità, il dialogo e il rispetto per gli altri può contribuire a sviluppare un senso di appartenenza e un'identità europea basati sulla condivisione di valori, cultura, storia e patrimonio europei. Queste iniziative hanno il potenziale di cambiare l'atteggiamento dei partecipanti nei confronti di altri cittadini europei e di incoraggiare il loro coinvolgimento nei processi democratici, così come la conoscenza e l'interesse per l'Unione europea, le istituzioni e i processi dell'UE.



Quasi tutti i progetti e le attività del programma sono stati fondati su questa considerazione, dai progetti di gemellaggio tra città molto piccole, con un numero relativamente basso di cittadini e di paesi partecipanti per una serie di eventi una tantum, sino alle sovvenzioni di funzionamento di grande portata, finalizzate a consentire alle ONG di perseguire gli obiettivi incentrati sulla cittadinanza a un livello più politico e istituzionale<sup>5</sup> (si vedano gli esempi nell'allegato).

### **3.4. Impatto sulle organizzazioni partecipanti**

Il programma ha contribuito a far avanzare il movimento del gemellaggio tra città, incoraggiando città e comuni ad adottare impostazioni più tematiche e connesse alle politiche. Le reti di città gemellate sono state una nuova misura introdotta dalla Commissione poco dopo l'inizio del programma 2007-2013 per integrare la misura tradizionale del gemellaggio con un nuovo tipo di progetti su scala più ampia, al fine di accrescerne l'impatto e la sostenibilità. Questo approccio, innovativo in sé stesso, ha dato alle città partecipanti l'opportunità di stringere relazioni durature, produrre risultati concreti e partecipare ai processi di elaborazione delle politiche. Il numero di domande per la misura "reti di città gemellate" è in effetti aumentato di oltre il 50% tra il 2007 e il 2013.

Il programma, che prevedeva sovvenzioni di funzionamento e finanziamenti di progetti destinati alle organizzazioni della società civile, ha coinvolto una serie diversificata di organizzazioni incentrate sull'UE, che perseguono attività di diverso tipo a favore della cittadinanza attiva. Si è così garantita un'attenzione costante per gli ambiti pertinenti, così come la presenza di voci indipendenti nel corso delle discussioni sulle politiche in seno all'UE. Inoltre, la partecipazione al programma ha consentito alle organizzazioni della società civile e ai loro partner di rafforzare le rispettive capacità e l'esperienza a livello internazionale, apprendere gli uni dagli altri e, in alcuni casi, formare reti sostenibili.

La questione della memoria ha acquisito maggiore rilevanza nel corso del programma. Nel settore delicato dei progetti connessi all'olocausto e al genocidio, l'intervento della Commissione ha apportato un notevole valore aggiunto al dibattito, incoraggiando lo scambio libero e la presa in considerazione delle opinioni altrui.

**Nel periodo 2007-2013 il programma "Europa per i cittadini" ha totalizzato circa 7 milioni di partecipanti diretti.**

**Il programma ha coinvolto quasi 25 000 comuni e città in Europa e creato reti di comuni e città attorno a questioni di interesse comune. Per rispondere alle preoccupazioni dei cittadini sono state mobilitate 4 250 organizzazioni della società civile e oltre 500 organizzazioni hanno partecipato ad attività per la memoria rivolte ai cittadini.**

### **3.5. Impatto sul processo di elaborazione delle politiche**

Per quanto concerne l'impatto ottenuto a livello di politiche, il programma è riuscito a estendere la propria portata e a coinvolgere i cittadini a livello locale e regionale. Tuttavia, i piccoli progetti destinati ai cittadini a livello locale erano relativamente inadatti ad apportare l'esperienza e l'ambizione necessarie per influenzare le politiche. Per quanto riguarda i progetti su più larga scala, quali le reti di città gemellate, i progetti della società civile e le misure di sostegno, tali iniziative hanno costituito un mezzo per influenzare le politiche e integrare al tempo stesso i cittadini, nonostante le difficoltà nel coinvolgere le persone che non erano già attivamente impegnate.

<sup>5</sup> Valutazione intermedia del programma "Europa per i cittadini" per il periodo 2007-2013, Ecorys, 2011.

Si è potuto altresì raggiungere un impatto potenziale laddove è stato possibile creare collegamenti con il processo di elaborazione delle politiche. Le sovvenzioni di funzionamento e i progetti della società civile miravano a incidere sui processi politici a livello europeo e hanno avuto in parte buon esito, in funzione dei rispettivi meccanismi, destinatari e metodi. Fattori quali la creazione di reti sostenibili (ad esempio l'alleanza dell'anno europeo dei cittadini) e il coinvolgimento di specifici destinatari (quali i bambini, i giovani o le persone svantaggiate) hanno svolto un ruolo essenziale.

Inoltre, il programma ha contribuito all'elaborazione delle politiche a livello dell'UE mediante il cosiddetto *dialogo strutturato*<sup>6</sup>, che ha garantito la presenza di voci indipendenti della società civile nelle discussioni dell'UE, la realizzazione di ricerche su questioni connesse alla cittadinanza, nonché un forum di dialogo con la Commissione e altre istituzioni.

Un impatto tangibile a livello di politiche è stato raggiunto durante l'anno europeo del volontariato 2011 e l'anno europeo dei cittadini 2013, quando i progetti finanziati dal programma hanno contribuito alla sensibilizzazione sul ruolo dell'UE negli ambiti del volontariato e della cittadinanza, creando così sinergie con l'agenda politica europea in questi settori.

#### **4. CONCLUSIONI**

Il programma “Europa per i cittadini” per il periodo 2007-2013 ha sollevato un grande interesse tra i cittadini, come è chiaramente dimostrato dalla costante crescita del numero di domande presentate. I cittadini sono desiderosi di partecipare alle discussioni e di apportare il loro contributo alle politiche dell'UE che influiscono sulla loro quotidianità. Ritenendo la cittadinanza europea un importante elemento per il rafforzamento e la tutela del processo di integrazione europea, la Commissione si è avvalsa del programma per dare ai cittadini l'opportunità di partecipare e, più in generale, per incoraggiarne il coinvolgimento nel progetto europeo. Tale approccio è fondato sull'idea che la partecipazione contribuisca a rafforzare la consapevolezza sulle questioni dell'UE, a sviluppare la comprensione reciproca e l'identificazione con l'Europa, nonché, di conseguenza, a consolidare il processo a lungo termine dell'integrazione europea.

Sebbene sia difficile valutarne l'impatto a lungo termine, il programma ha promosso con efficacia la partecipazione civica e l'impegno democratico e ha coinvolto numerosi cittadini che non si sarebbero altrimenti impegnati nel progetto europeo. Essendo il solo programma dell'UE destinato direttamente ai cittadini, ha rappresentato un forum unico per coinvolgere i normali cittadini con un approccio dal basso verso l'alto. Negli ultimi tre anni, la migliore qualità e la maggiore portata dei progetti, più strettamente collegati alle principali tematiche associate alla cittadinanza e alla partecipazione civica, e il coinvolgimento di un gran numero di nuovi partecipanti hanno considerevolmente aumentato l'impatto del programma. In futuro, e in funzione dei requisiti di bilancio, il programma continuerà a essere sviluppato in modo da ottenere il massimo impatto e da stanziare i finanziamenti previsti ponendo strategicamente l'attenzione su attività destinate direttamente ai cittadini.

La valutazione intermedia del programma successivo, “Europa per i cittadini” 2014-2020, che sarà presentata nel dicembre 2017, sarà utilizzata per verificare quanto sono state seguite le raccomandazioni formulate nella valutazione ex post.

---

<sup>6</sup> Il *dialogo strutturato* consiste in incontri regolari tra i servizi della Commissione e all'incirca 50 delle principali organizzazioni europee attivamente coinvolte nel programma, al fine di discutere tutte le questioni connesse al programma e alla sua attuazione.

## ALLEGATO

### **ALLEGATO 1: PROGRAMMA “L’EUROPA PER I CITTADINI” ESEMPI DI PROGETTI DI BUONE PRATICHE**

#### **GEMELLAGGIO DI CITTÀ E RETI DI CITTÀ GEMELLATE**

##### **Volontariato per l’Europa EUR-VOL**

Durante l’Anno europeo del volontariato, il 2011, la città di Traù (Croazia) ha accolto delegati di sette città partner europee per un evento di quattro giorni dedicato al valore delle attività di volontariato, al fine sensibilizzare il pubblico circa il contributo apportato dalle organizzazioni di volontariato alla società e di accrescere la partecipazione e la comprensione da parte dell’opinione pubblica su questo tema. La conferenza ha aperto la strada alla creazione di nuove reti di cooperazione e azioni di volontariato comuni nei settori dell’ambiente, delle arti e dell’apprendimento delle lingue. Al termine della conferenza, i rappresentanti delle città hanno firmato un memorandum ufficiale in materia di cooperazione.

##### **Carta delle comunità rurali europee**

Dal 1989 la Carta delle comunità rurali europee riunisce 28 comunità rurali dei 28 Stati membri dell’UE. Questa rete estesa ha scelto di incentrarsi sulla questione della vivibilità nelle collettività europee e di esaminarne i vari aspetti, tra cui istruzione, occupazione, integrazione delle persone disabili, partecipazione alla democrazia locale e coinvolgimento dei giovani nella vita della comunità. Il motto della Carta, “People meet people” (i cittadini incontrano i cittadini), è rispecchiato nelle modalità di organizzazione degli incontri tra i membri aderenti alla Carta. Ogni anno è organizzato un grande evento a livello della rete, corredato da riunioni tematiche specializzate per specifici destinatari. Uno dei risultati del progetto è l’elaborazione di una panoramica delle modalità in cui è organizzata la partecipazione alla democrazia locale in diversi paesi europei.

#### **PROGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE**

##### **Waves of legality, waves of citizenship (Onde di legalità, onde di cittadinanza)**

Nel 2011 la fondazione italiana “Giovanni e Francesca Falcone”, insieme a partner di quattro altri paesi, ha organizzato due eventi internazionali allo scopo di rafforzare il ruolo della società civile organizzata nella lotta contro la criminalità e nella prevenzione della medesima. Una conferenza internazionale organizzata a Parigi ha trattato il ruolo dei giovani in questo ambito. Oltre 2 000 giovani hanno avuto la possibilità di imbarcarsi a Napoli a bordo della “Nave della legalità” per una traversata sino a Palermo e di partecipare agli eventi organizzati nella città. Il progetto ha ricevuto un’eccellente copertura mediatica e ha contribuito a sensibilizzare al ruolo svolto dalla società civile per prevenire e contrastare la criminalità organizzata.

## PROGETTI EUROPEI PER LA MEMORIA

### *Train of Remembrance (Il treno della memoria)*

Il treno della memoria è un progetto di commemorazione dei bambini e dei giovani di molti paesi europei deportati nei campi di concentramento e di sterminio durante la seconda guerra mondiale. La mostra, allestita all'interno di autentiche carrozze di un treno trainate da una locomotiva a vapore, presenta le biografie di giovani vittime di otto paesi europei e rende omaggio all'aiuto fornito dalle forze alleate antinaziste, che hanno salvato la vita di migliaia di bambini e giovani. Il treno ha attraversato oltre 100 stazioni ferroviarie, attirando 380 000 visitatori. La mostra ha posto l'accento su un determinato aspetto dell'olocausto, ossia la deportazione e lo sterminio di bambini e giovani, portandolo all'attenzione di un gran numero di cittadini europei di oggi.